

Milano, 13 febbraio 2015 - 10:57

Niente obblighi di registrazione Consiglio di Stato contro il Ministero

Respinta la nuova norma che impone di segnare il nome di chi guida un'auto non sua

di Redazione Motori

Libertà di prestare la macchina a chiunque, senza obblighi di registrazioni o altre complesse pratiche burocratiche che una norma scritta in fretta e furia aveva messo a rischio. Il Consiglio di Stato ha respinto gli appelli presentati dal Ministero dei Trasporti e dell'Interno contro l'ordinanza di sospensiva del Tar del Lazio. Il nodo della discordia è l'intestazione temporanea dei veicoli. I giudici del Consiglio di Stato hanno confermato quanto scritto dal tribunale amministrativo regionale: chi guida un'auto a noleggio non propria per un periodo superiore ai 30 giorni non deve registrarsi presso l'archivio nazionale dei veicoli alla Motorizzazione annotando sul libretto della vettura nome e cognome, così come previsto da una circolare del Ministero dei Trasporti. Lo scopo della legge, secondo chi l'ha scritta, è individuare più facilmente chi commette infrazioni e accertare le responsabilità, oltre a smascherare i prestanome. Ma si è capito da subito che applicarla sarebbe stato un incubo di burocrazia. Chi è in grado di riconoscere se il conducente sta guidando quel mezzo da più di trenta giorni? E le aziende? Con le macchine che passano da un lavoratore all'altro, come si sarebbero dovute comportare? Un caos. Per ora la misura sospensiva però vale solo per i noleggiatori.

A mettere in moto la macchina legale sono stati i noleggiatori, attraverso l'associazione di categoria Aniasa. «Adeguaarsi alla norma comporterebbe complesse modifiche delle strutture amministrative aziendali» commentano in attesa della prossima udienza del 28 maggio. «La pronuncia del Consiglio di Stato», commenta Pietro Teofilatto – direttore della sezione noleggio a lungo termine, «evidenzia la necessità anche di un attento riesame delle conseguenze della normativa che rischia di coinvolgere -inutilmente e con costi spropositati- un settore che, oltre a garantire all'Erario 2 miliardi di entrate, è pronto a collaborare con le PA interessate. Si tratta di individuare a costo zero le migliori soluzioni per una maggiore responsabilizzazione e sicurezza nella circolazione stradale e per l'emersione di situazioni non trasparenti o contrarie all'ordinamento. In tale ottica, i lavori in corso per la revisione del Codice della Strada potrebbero essere un'occasione preziosa».

13 febbraio 2015 | 10:57

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio di Stato sospende l'obbligo di registrazione per noleggi di oltre 30 giorni

Il Consiglio di Stato ha bloccato per ora l'obbligo di intestazioni temporanee di auto per la troppa burocrazia che c'è a monte

L'**ANIASA**, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria, tira un piccolo sospiro di sollievo visto che il **Consiglio di Stato** ha per ora bloccato i ricorsi dei Ministeri dei Trasporti e dell'Interno relativi all'intestazione temporanea dei veicoli. La norma prevedeva l'obbligo di registrazione all'Archivio Nazionale dei Veicoli per gli utilizzatori di auto per oltre 30 giorni.

Viste le lungaggini **burocratiche** e le difficoltà operative, molte ditte di autonoleggio hanno richiesto l'intervento del tribunale amministrativo regionale per evitare la registrazione di ogni contratto visti anche i costi oltre al tempo necessario. Così il Consiglio di Stato ha dato ragione alle aziende fino al 28 maggio quando ci sarà la prossima udienza del **TAR**. Gli appartenenti all'**ANIASA** si dicono per ora soddisfatti di quanto successo ribadendo la volontà di un dialogo con i Ministeri e con chi fa le leggi per arrivare ad una soluzione facile e veloce: nessuno vuole andare contro le leggi, ma anche queste non devono essere troppo restrittive e penalizzare le attività di noleggio a lungo termine che stanno riscuotendo sempre più successo negli ultimi tempi.

Pietro Teofilatto, Direttore della sezione noleggio a lungo termine, ha espresso queste parole riguardo alla questione: “ *Si tratta di individuare a costo zero le migliori soluzioni per una maggiore responsabilizzazione e sicurezza nella circolazione stradale e per l'emersione di situazioni non trasparenti o contrarie all'ordinamento*”. Noi di Infomotori.com vi terremo aggiornati sugli sviluppi della diatriba.

Carta di circolazione col nome di chi guida un'auto non sua: niente obbligo di registrazione

Il Consiglio di Stato respinge le norma che ha fatto tanto discutere

di [Gaetano Scavuzzo](#)

Aggiornamento carta di circolazione - Confermando la decisione del Tar del Lazio il Consiglio di Stato ha sospeso (al momento per i noleggiatori) la circolare del Ministero dei Trasporti in vigore dallo scorso 3 novembre che prevede l'obbligo di aggiornamento del libretto con nome e cognome di chi utilizza un veicolo non suo per un periodo superiore ai 30 giorni.



Il 3 novembre 2014 è entrata in vigore la norma che prevede **l'obbligo di registrazione alla Motorizzazione del nome di colui che utilizza un'auto non sua per un periodo superiore ai 30 giorni**. Un provvedimento che ha creato tanta confusione tra gli automobilisti e non solo, visto che sono state necessarie diverse precisazioni e chiarimenti da parte della stessa Motorizzazione. Ora su quella norma si è pronunciato il **Consiglio di Stato** che, respingendo gli appelli presentati dal Ministero dei Trasporti e dell'Interno, ha confermato l'ordinanza di sospensiva del Tar del Lazio.

Si potrà dunque prestare l'auto a chiunque senza alcun obbligo di registrazione o di aggiornamenti burocratici di vario genere. Sull'intestazione temporanea dei veicoli il Consiglio di Stato, sulla stessa lunghezza d'onda di quanto scritto dal tribunale amministrativo regionale del Lazio, ha ribadito che **chi utilizza un veicolo a noleggio non proprio per un periodo superiore ai 30 giorni non deve registrarsi alla Motorizzazione annotando sulla carta di circolazione dell'auto nome e cognome**, così come previsto dalla tanto discussa circolare del Ministero dei Trasporti. E' bene precisare che per il momento **la misura sospensiva è valida soltanto per i noleggiatori**.

Nonostante gli obiettivi della nuova normativa, così come sottolineato più volte da Ministero e Motorizzazione, fossero quelli di facilitare l'accertamento dei responsabili delle infrazioni e scovare i prestanome, sin da subito si palesavano i dubbi sulla complessità di applicazione, per quello che apparso più come un assillo burocratico, e sull'attuabilità di un provvedimento (come fare a riconoscere l'utilizzo per più di 30 giorni di un mezzo da parte della stessa persona?). La decisione del Consiglio di Stato ha confermato la situazione caotica, soprattutto per le aziende, creata da questa norma. Una battaglia legale che premia i **noleggianti** che si sono mossi tramite l'associazione di categoria **Aniasa** per far valere le proprie ragioni contro il provvedimento.

13th febbraio, 2015

ANIASA / Intestazioni temporanee di auto: il Consiglio di Stato boccia il ricorso di MIT e Ministero Interno

Venerdì, 13 Febbraio 2015



Il Consiglio di Stato ha rigettato gli appelli presentati dai Ministeri dei Trasporti e dell'Interno contro le Ordinanze di sospensiva del TAR del Lazio di novembre scorso che avevano sospeso l'efficacia della Circolare del MIT (10 luglio 2014) sull'intestazione temporanea dei veicoli. Anche il Consiglio di Stato ha quindi ritenuto opportuno sospendere, per la parte relativa alle attività di locazione veicoli, l'efficacia della Circolare che (in relazione alla legge n.210 del 2010) stabiliva anche per le attività di noleggio l'obbligo di registrazione all'Archivio Nazionale dei Veicoli per gli utilizzatori di auto per oltre 30 giorni. Le difficoltà operative e gli elevati costi connessi avevano indotto diverse aziende del noleggio a chiedere l'intervento della giustizia amministrativa. Tutto è al momento demandato all'udienza di merito di fronte al TAR del prossimo 28 maggio. ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria, conferma la disponibilità del settore a lavorare con i Ministeri e con il Legislatore per trovare le soluzioni più idonee a raggiungere gli obiettivi anti-elusivi della Legge n.210 del 2010, ma senza penalizzare settori come il noleggio, fortemente promotori di correttezza fiscale (tutte le operazioni delle flotte a noleggio sono tracciate) e che già dal 2012 forniscono all'Anagrafe Tributaria i dati dei soggetti che utilizzano la propria flotta. Le pronunce del Consiglio di Stato sono di grande rilevanza in quanto hanno espressamente indicato, in considerazione della prossima udienza di merito di primo grado (28 maggio), che "appare prevalente l'interesse delle parti appellate a non essere costrette ad intraprendere complessi adempimenti di adeguamento delle proprie strutture amministrative". Inoltre, come sostenuto dallo Studio Tonucci&Partner che ha supportato le aziende del settore nel contenzioso, il Consiglio di Stato ha riconosciuto che "il ricorso di primo grado appare connotato da significative riflessioni, anche con riferimento ai precetti contenuti nella legge n. 400/1988". Con quest'ultimo assunto, il Consiglio di Stato ha voluto sottoporre all'attenzione del TAR l'opportunità di approfondire, in particolare, possibili aspetti di illegittimità della Circolare del MIT impugnata anche per violazione dell'articolo 17 della Legge n.400/1988 (la normativa istitutiva della delegificazione), ovvero per un possibile superamento dei poteri di delega legislativa della Circolare ministeriale stessa, che dovrebbe invece limitarsi a obiettivi di chiarimento e di funzionamento operativo. "La pronuncia del Consiglio di Stato – sottolinea Pietro Teofilatto, Direttore della sezione noleggio a lungo termine – evidenzia la necessità anche di un attento riesame delle conseguenze della normativa che rischia di coinvolgere -inutilmente e con costi

spropositati- un settore che, oltre a garantire all'Erario 2 miliardi di entrate, è pronto a collaborare con le PA interessate. Si tratta di individuare a costo zero le migliori soluzioni per una maggiore responsabilizzazione e sicurezza nella circolazione stradale e per l'emersione di situazioni non trasparenti o contrarie all'ordinamento. In tale ottica, i lavori in corso per la revisione del Codice della Strada potrebbero essere un'occasione preziosa".

Intestazione temporanea dei veicoli: il Consiglio di Stato boccia il ricorso



Auto, noleggio e fiscalità

Rimane sospeso l'obbligo delle aziende di noleggio di registrare all'archivio nazionale dei veicoli gli utilizzatori di auto per oltre 30 giorni. Per una decisione definitiva si aspetta l'udienza del Tar il prossimo 28 maggio.

APPELLI RIGETTATI - Il Consiglio di Stato ha rigettato gli appelli presentati dai Ministeri dei Trasporti e dell'Interno contro le [Ordinanze di sospensione del TAR del Lazio](#) di novembre scorso che avevano sospeso l'efficacia della Circolare del MIT (10 luglio 2014) sull'[intestazione temporanea dei veicoli](#).

OBBLIGO SOSPESO - Anche il Consiglio di Stato ha quindi ritenuto opportuno sospendere, per la parte relativa alle attività di locazione veicoli, l'efficacia della Circolare che (in relazione alla legge n.210 del 2010) stabiliva anche per le attività di noleggio l'obbligo di registrazione all'Archivio Nazionale dei Veicoli per gli utilizzatori di auto per oltre 30 giorni. Le difficoltà operative e gli elevati costi connessi avevano indotto diverse aziende del noleggio a chiedere l'intervento della giustizia amministrativa.

LA POSIZIONE DI ANIASA – L'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria **conferma la disponibilità del settore a lavorare con i Ministeri e con il Legislatore** per trovare le soluzioni più idonee a raggiungere gli obiettivi anti-elusivi della Legge n.210 del 2010, ma senza penalizzare settori come il noleggio, che promuovono per la loro stessa natura la correttezza fiscale (tutte le operazioni delle flotte a noleggio sono tracciate) e che già dal 2012 forniscono all'Anagrafe Tributaria i dati dei soggetti che utilizzano la propria flotta.

COSA HA DETTO IL CONSIGLIO DI STATO - Le pronunce del Consiglio di Stato sono di grande rilevanza in quanto hanno espressamente indicato, in considerazione della prossima udienza di merito di primo grado (28 maggio), che “**appare prevalente l’interesse delle parti appellate a non essere costrette ad intraprendere complessi adempimenti di adeguamento delle proprie strutture amministrative**”. Inoltre, come sostenuto dallo Studio Tonucci&Partner che ha supportato le aziende del settore nel contenzioso, il Consiglio di Stato ha riconosciuto che “il ricorso di primo grado appare connotato da significative riflessioni, anche con riferimento ai precetti contenuti nella legge n. 400/1988”.

POSSIBILE ILLEGITTIMITA’ - Il Consiglio di Stato ha voluto sottoporre all’attenzione del TAR l’opportunità di approfondire possibili aspetti di illegittimità della Circolare del MIT impugnata anche per violazione dell’articolo 17 della Legge n.400/1988 (la normativa istitutiva della delegificazione), ovvero per un **possibile superamento dei poteri di delega legislativa della Circolare ministeriale stessa**, che dovrebbe invece limitarsi a obiettivi di chiarimento e di funzionamento operativo.

Sottolinea **Pietro Teofilatto**, direttore della sezione noleggiora a lungo termine: “La pronuncia del Consiglio di Stato evidenzia la necessità anche di un attento riesame delle conseguenze della normativa che rischia di coinvolgere -inutilmente e con costi spropositati- un settore che, oltre a garantire all’Erario 2 miliardi di entrate, è pronto a collaborare con le PA interessate. Si tratta di individuare a costo zero le migliori soluzioni per una maggiore responsabilizzazione e sicurezza nella circolazione stradale e per l’emersione di situazioni non trasparenti o contrarie all’ordinamento. In tale ottica, i lavori in corso per la revisione del Codice della Strada potrebbero essere un’occasione preziosa”.

Intestazione temporanea di auto, il Consiglio di Stato boccia ricorso del MIT

feb 12, 2015

Il Consiglio di Stato ha ritenuto opportuno sospendere l'efficacia della Circolare che in relazione alla legge n.210 del 2010 stabiliva anche per le attività di noleggio l'obbligo di registrazione all'Archivio Nazionale dei Veicoli per gli utilizzatori di auto oltre 30 giorni.



Il Consiglio di Stato ha rigettato gli appelli presentati dai **Ministeri dei Trasporti e dell'Interno** contro le ordinanze di sospensiva del **TAR del Lazio**, di novembre scorso, che avevano di fatto sospeso l'efficacia della **Circolare del MIT del 10 luglio 2014** sull'intestazione temporanea dei veicoli.

Per la parte relativa alle attività di locazione veicoli, quindi, anche il Consiglio di Stato ha ritenuto opportuno sospendere l'efficacia della Circolare che in relazione alla **legge n.210 del 2010** stabiliva anche per le attività di noleggio l'obbligo di registrazione all'Archivio Nazionale dei Veicoli per gli utilizzatori di auto per **oltre 30 giorni**.

Le difficoltà operative e gli elevati costi connessi avevano indotto diverse aziende di noleggio a chiedere l'intervento della giustizia amministrativa. Le pronunce del Consiglio di Stato sono di grande rilevanza, in quanto hanno espressamente indicato, in considerazione della **prossima udienza di merito di primo grado** (il 28 maggio), che *"appare prevalente l'interesse delle parti appellate a non essere costrette ad intraprendere complessi adempimenti di adeguamento delle proprie strutture amministrative"*, riconoscendo che *"il ricorso di primo grado appare connotato da significative riflessioni, anche con riferimento ai precetti contenuti nella legge n. 400/1988"*.

Con quest'ultimo assunto, il Consiglio di Stato ha voluto sottoporre all'attenzione del TAR l'opportunità di approfondire, in particolare, **possibili aspetti di illegittimità** della Circolare del

MIT impugnata anche per violazione dell'articolo 17 della **legge n.400/1988** (la normativa istitutiva della delegificazione), ovvero per un possibile **superamento dei poteri di delega legislativa** della Circolare ministeriale stessa, che dovrebbe invece limitarsi a obiettivi di chiarimento e di funzionamento operativo.

Libretto e patente devono coincidere: stop alla norma che obbligava alla registrazione



Ricordate l'introduzione dell'**obbligo di coincidenza dei dati tra guidatore e libretto** e relativa registrazione? Venne inserita lo scorso ottobre dal governo, allo scopo di rendere **sempre identificabile il soggetto** alla guida di auto, ad esempio, a noleggio e risalire ai casi di possibile elusione fiscale.

Il Tar aveva emesso un'**ordinanza di sospensione della norma**, a seguito dell'azione legale avanzata dall'associazione dei noleggiatori, l'Aniasa. Contro quella sospensiva arrivò, poi, il ricorso del ministero dei Trasporti e di quello dell'Interno.

Il **Consiglio di Stato** è così intervenuto, pronunciandosi a **conferma della sospensione** già sancita dal Tar. **Non vige alcun obbligo di registrazione per chi guida un'auto non propria per un periodo superiore ai 30 giorni**, almeno tra quelle noleggiate. Il meccanismo era apparso immediatamente fragile, anzitutto nella parte che definiva l'uso consecutivo dell'auto per oltre 30 giorni: come determinare esattamente la data iniziale? **Tutto da rifare**, con l'augurio che se in questa direzione si dovrà procedere, almeno si realizzi una norma concertata tra le parti e a prova di ricorso.

La norma originaria

Il prossimo 3 novembre scatterà l'obbligo di **uguale intestazione tra libretto e patente di guida**, che dovranno coincidere. La norma è un'applicazione di quanto già stabilito nel 2010 ed è stata anticipata lo scorso luglio da una direttiva del ministero dell'Interno, destinata alle Motorizzazioni. L'obiettivo che si vuole perseguire portando ad avere gli **stessi dati tra guidatore abituale e proprietario del veicolo** è quello di abbattere il fenomeno dell'**elusione fiscale**, ovvero, di quanti pur non risultando proprietari del mezzo lo utilizzano come se fosse loro.

Alcune precisazioni sono essenziali, perché va sottolineato come la nuova norma non vada a modificare alcunché nel caso di **soggetti all'interno di uno stesso nucleo familiare** che guidano l'auto intestata ai genitori, ad esempio.

Piuttosto, chi guida un'auto in **comodato per un periodo superiore ai 30 giorni**, avrà l'obbligo di notificare alla Motorizzazione questa situazione di fatto. Il costo complessivo sarà di 25 euro.

Ma quali sono i soggetti in concreto che dovrebbero provvedere alla registrazione?

Pensiamo a chi guida un'auto con noleggio a lungo termine, oppure, ai dipendenti che hanno un'auto aziendale a propria disposizione – sempre stante il periodo di tempo superiore a 30 giorni -: *«nel caso in cui l'intestatario della carta di circolazione conceda in comodato d'uso l'utilizzo del proprio veicolo ad un terzo, per un periodo superiore ai 30 giorni, il comodatario ha l'obbligo di darne comunicazione (all'ufficio della Motorizzazione civile) e richiedere l'aggiornamento della carta di circolazione»*, recita la norma. Nessun obbligo per i guidatori professionali, ad esempio, chi svolge l'attività di noleggio con conducente.

Anche le società che dovessero variare ragione sociale, sono tenute alla registrazione del cambiamento sul libretto. La Motorizzazione rilascerà un **tagliando adesivo** che andrà incollato sulla Carta di circolazione. La mancata registrazione può portare a una multa di 705 euro se fermati con i dati non coincidenti tra proprietario e guidatore.

[Fabiano Polimeni](#)

Intestazioni temporanee: il Consiglio di Stato boccia i ricorsi ministeriali

giovedì 12 febbraio 2015 15:26:25



Anche il Consiglio di Stato ha sospeso, per la parte relativa alle attività di locazione veicoli, l'efficacia della circolare che stabiliva anche per le attività di noleggio l'obbligo di registrazione all'Archivio Nazionale dei Veicoli per gli utilizzatori di auto per oltre 30 giorni. Il Consiglio di Stato ha, infatti, rigettato gli appelli presentati dai ministeri dei Trasporti e dell'Interno contro le ordinanze del TAR del Lazio di novembre scorso, che avevano sospeso l'efficacia della circolare del ministero sull'intestazione temporanea dei veicoli.

Le difficoltà operative e gli elevati costi connessi avevano portato diverse aziende del noleggio a chiedere l'intervento della giustizia amministrativa. Tutto è al momento demandato all'udienza di merito di fronte al TAR del prossimo 28 maggio.

Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria, in una nota conferma la disponibilità del settore "a lavorare con i Ministeri e con il Legislatore per trovare le soluzioni più idonee a raggiungere gli obiettivi anti-elusivi della Legge n.210 del 2010, ma senza penalizzare settori come il noleggio, fortemente promotori di correttezza fiscale (tutte le operazioni delle flotte a noleggio sono tracciate) e che già dal 2012 forniscono all'Anagrafe Tributaria i dati dei soggetti che utilizzano la propria flotta".

Le pronunce del Consiglio di Stato sono di grande rilevanza in quanto hanno espressamente indicato, in considerazione della prossima udienza di merito di primo grado (28 maggio), che "appare prevalente l'interesse delle parti appellate a non essere costrette ad intraprendere complessi adempimenti di adeguamento delle proprie strutture amministrative".

"La pronuncia del Consiglio di Stato - sottolinea Pietro Teofilatto, direttore della sezione noleggio a lungo termine -, evidenzia la necessità anche di un attento riesame delle conseguenze della normativa che rischia di coinvolgere - inutilmente e con costi spropositati - un settore che, oltre a garantire all'Esercizio 2 miliardi di entrate, è pronto a collaborare con le PA interessate. Si tratta di individuare a costo zero le migliori soluzioni per una maggiore responsabilizzazione e sicurezza nella circolazione stradale e per l'emersione di situazioni non trasparenti o contrarie all'ordinamento. In tale ottica, i lavori in corso per la revisione del Codice della Strada potrebbero essere un'occasione preziosa".

12/02/2015

[Burocrazia](#)

Intestazioni temporanee

Il verdetto del Tar arriverà il 28 maggio 2015

Il Consiglio di Stato ha rigettato gli appelli presentati dai Ministeri dei Trasporti e dell'Interno contro le ordinanze del Tar del Lazio che nel novembre scorso avevano sospeso una parte della Circolare applicativa del ministero delle infrastrutture e dei trasporti sull'intestazione temporanea dei veicoli di proprietà delle società di noleggio a lungo termine.

Tra tre mesi l'udienza di merito. Tutto è rinviato, dunque, all'udienza di merito, sempre di fronte al Tar, in calendario il 28 maggio prossimo. Ma, c'è da giurarci, la storia non finirà in primo grado, visto che gli interessi contrapposti, da una parte quelli dello stato, di conoscere il nome delle persone che guidano stabilmente veicoli di proprietà di altri, e quello delle società di noleggio a lungo termine, sono fortissimi.

Cosa dice la legge. Nulla cambia, circa l'intestazione temporanea, negli altri casi. Così come resta pienamente in vigore l'articolo 247 bis del regolamento di esecuzione Codice della strada che prevede l'aggiornamento dell'archivio nazionale veicoli (Anv) della motorizzazione civile ... “nel caso di locazione senza conducente di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi per periodi superiori a trenta giorni; nel predetto archivio”, prosegue la norma del 2012, “è annotato il nominativo del locatario e la scadenza del relativo contratto”. **M.R.**

NOLEGGIO-Intestazioni temporanee di auto: Consiglio di Stato boccia ricorsi Mit e Interno



Sull'intestazione temporanea di auto, il Consiglio di Stato ha rigettato gli appelli presentati dai Ministeri dei Trasporti e dell'Interno contro le ordinanze di sospensiva del TAR del Lazio di novembre scorso che avevano sospeso l'efficacia della Circolare del MIT (10/07/2014) .

Anche il Consiglio di Stato ha quindi ritenuto opportuno sospendere, per la parte relativa alle attività di locazione veicoli, l'efficacia della circolare che (in relazione alla legge n.210 del 2010) stabiliva anche per le attività di noleggio l'obbligo di registrazione all'Archivio Nazionale dei Veicoli per gli utilizzatori di auto per oltre 30 giorni. Le difficoltà operative e gli elevati costi connessi avevano indotto diverse aziende del noleggio a chiedere l'intervento della giustizia amministrativa. Tutto è al momento demandato all'udienza di merito di fronte al TAR del prossimo 28 maggio.

Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria, conferma la disponibilità del settore a lavorare con i Ministeri e con il Legislatore per trovare le soluzioni più idonee a raggiungere gli obiettivi anti-elusivi della Legge n.210 del 2010, ma senza penalizzare settori come il noleggio, fortemente promotori di correttezza fiscale (tutte le operazioni delle flotte a noleggio sono tracciate) e che già dal 2012 forniscono all'Anagrafe Tributaria i dati dei soggetti che utilizzano la propria flotta.

Le pronunce del Consiglio di Stato sono di grande rilevanza in quanto hanno espressamente indicato, in considerazione della prossima udienza di merito di primo grado (28 maggio), che "appare prevalente l'interesse delle parti appellate a non essere costrette ad intraprendere complessi adempimenti di adeguamento delle proprie strutture amministrative".

Inoltre, come sostenuto dallo Studio Tonucci&Partner che ha supportato le aziende del settore nel contenzioso, il Consiglio di Stato ha riconosciuto che "il ricorso di primo grado appare connotato da significative riflessioni, anche con riferimento ai precetti contenuti nella legge n. 400/1988".

Con quest'ultimo assunto, il Consiglio di Stato ha voluto sottoporre all'attenzione del TAR l'opportunità di approfondire, in particolare, possibili aspetti di illegittimità della circolare del MIT impugnata anche per violazione dell'articolo 17 della Legge n.400/1988 (la normativa istitutiva

della delegificazione), ovvero per un possibile superamento dei poteri di delega legislativa della Circolare ministeriale stessa, che dovrebbe invece limitarsi a obiettivi di chiarimento e di funzionamento operativo.

“La pronuncia del Consiglio di Stato – sottolinea Pietro Teofilatto, direttore della sezione noleggio a lungo termine – evidenzia la necessità anche di un attento riesame delle conseguenze della normativa che rischia di coinvolgere -inutilmente e con costi spropositati- un settore che, oltre a garantire all’Erario due miliardi di entrate, è pronto a collaborare con le PA interessate. Si tratta di individuare a costo zero le migliori soluzioni per una maggiore responsabilizzazione e sicurezza nella circolazione stradale e per l’emersione di situazioni non trasparenti o contrarie all’ordinamento. In tale ottica, i lavori in corso per la revisione del Codice della Strada potrebbero essere un’occasione preziosa”.

FORUMAutoMotive

12 febbraio alle ore 15.42 ·

Il Consiglio di Stato ha rigettato gli appelli presentati dai Ministeri dei Trasporti e dell'Interno contro le Ordinanze di sospensiva del TAR del Lazio di novembre scorso che avevano sospeso l'efficacia della Circolare del MIT (10 luglio 2014) sull'intestazione temporanea dei veicoli.

Anche il Consiglio di Stato ha quindi ritenuto opportuno sospendere, per la parte relativa alle attività di locazione veicoli, l'efficacia della Circolare che (in relazione alla legge n.210 del 2010) stabiliva anche per le attività di noleggio l'obbligo di registrazione all'Archivio Nazionale dei Veicoli per gli utilizzatori di auto per oltre 30 giorni. Le difficoltà operative e gli elevati costi connessi avevano indotto diverse aziende del noleggio a chiedere l'intervento della giustizia amministrativa. Tutto è al momento demandato all'udienza di merito di fronte al TAR del prossimo 28 maggio.

ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria, conferma la disponibilità del settore a lavorare con i Ministeri e con il Legislatore per trovare le soluzioni più idonee a raggiungere gli obiettivi anti-elusivi della Legge n.210 del 2010, ma senza penalizzare settori come il noleggio, fortemente promotori di correttezza fiscale (tutte le operazioni delle flotte a noleggio sono tracciate) e che già dal 2012 forniscono all'Anagrafe Tributaria i dati dei soggetti che utilizzano la propria flotta.

“La pronuncia del Consiglio di Stato” - sottolinea Pietro Teofilatto, Direttore della sezione noleggio a lungo termine di ANIASA - “evidenzia la necessità anche di un attento riesame delle conseguenze della normativa che rischia di coinvolgere -inutilmente e con costi spropositati- un settore che, oltre a garantire all'Erario 2 miliardi di entrate, è pronto a collaborare con le PA interessate. Si tratta di individuare a costo zero le migliori soluzioni per una maggiore responsabilizzazione e sicurezza nella circolazione stradale e per l'emersione di situazioni non trasparenti o contrarie all'ordinamento. In tale ottica, i lavori in corso per la revisione del Codice della Strada potrebbero essere un'occasione preziosa”.



ANIASA

Associazione Nazionale Industria
dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici